

**DITTA:**  
**ECO TRIPARNI SRL**  
Via Provinciale snc fraz. Triparni  
89900 Vibo Valentia (VV)  
Zona Industriale loc. Aeroporto - Vena di Ionadi (VV) tel:  
09631932278

**Studio Preliminare Ambientale** :“Richiesta di estensione e ampliamento dell'autorizzazione già in atto di un impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali pericolosi e non”

**La ditta**  
**Eco Triparni Srl**

**Il Tecnico :**

**Ing. Sorrenti Maria**  
Ordine degli ingegneri A3527  
Via ionio 1, Cittanova 89022  
C.F. SRRMRA88T41L063X-P.IVA 03017060801

## Sommario

Premessa.....	4
Legislazione.....	4
Ubicazione dell'impianto .....	6
Dati generali .....	7
Organizzazione e caratteristiche costruttive dell'impianto.....	7
Descrizione degli spazi esterni/interni:.....	8
Dotazioni minime. ....	8
Organizzazione. ....	9
Criteri di progetto e misure di contenimento degli impatti.....	9
Descrizione delle fasi lavorative e dell'organizzazione in essere presso l'impianto (allo stato attuale autorizzato).....	9
Descrizione delle fasi lavorative e dell'organizzazione dell'impianto in progetto.....	10
Layout delle lavorazioni operate sui rifiuti.....	13
Descrizione delle attrezzature dell'impianto .....	14
QUADRO DELLO STATO AUTORIZZATO.....	14
CUMULABILITA' ALTRI IMPIANTI ED ATTIVITA' PRODUTTIVE .....	17
PROBABILITA' DELL'IMPATTO .....	17
Rispetto della normativa VIA e IPPC.....	17
Gestione emergenze ambientali/autocontrollo aziendale .....	17
Ripristino del sito a chiusura impianto .....	17

## **Premessa**

Il presente studio preliminare ambientale viene redatto al fine di effettuare una verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i, per un progetto di modifica sostanziale di un impianto già autorizzato con AUA n. 1999 del 27/02/2020, per la messa in riserva (R13) e recupero (R5-R4-R3) di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in loc. Aeroporto Z.I. Lotto 18 dell'agglomerato industriale di competenza del corpo CORAP.

Tale studio è stato commissionato dalla società ECO TRIPARNI S.r.l., con sede legale nel Comune di Vibo Valentia loc. Aeroporto Z.I.

Tanto premesso, la verifica di assoggettabilità a VIA si rende necessaria in quanto la modifica dell'impianto in esame rientra tra quelle elencate nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. al punto 7, lettera:

z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Infatti, presso l'impianto in esame si vuole apportare un potenziamento della quantità e tipologia di rifiuti trattati.

La società ECO TRIPARNI srl con la presente relazione tecnica corredata dalla documentazione necessaria e nel rispetto delle note tecniche riportate all'art. 208 del D. Lgs 152/06, inoltra la proposta progettuale di:

Richiesta di estensione e ampliamento dell'autorizzazione unica di un impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali pericolosi e non . Ditta Eco Triparni S.R.L. -

Infine, si precisa che, in data 05/01/2021 la Società in esame, ha avuto approvazione di richiesta di modifica NON SOSTANZIALE.

## **Legislazione di Riferimento**

Nelle sezioni che seguono riportiamo l'elenco della normativa vigente nel settore ambientale e dello smaltimento dei rifiuti; queste leggi hanno costituito il principale riferimento normativo per la redazione di questo studio di assoggettabilità alla VIA.

### **1.NORMATIVA COMUNITARIA**

- Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985
- Dir. 97/11/CE del 3/3/1997
- Dir. 2001/42/CE del 27 giugno 2001
- Dir. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (V.I.)
- Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (V.I.)

### **2.NORMATIVA STATALE**

- L. 8 luglio 1986, n. 349
- D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377
- D.P.C.M. 27 dicembre 1988
- (Art. 40) L. 22 febbraio 1994, n. 146
- L. 3 novembre 1994, n. 640
- D.P.R. 12 aprile 1996
- (Art. 71) D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112
- D.Lgs. 20 agosto 2002, n. 190
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4
- D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (V.I.)

- D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (V.I.)
- D.M. 3 aprile 2000 (V.I.)
- D.M. 30 marzo 2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

#### Riferimenti:

- dL. 7 agosto 1990, n. 241
- d L. 21 dicembre 2001, n. 443
- d L. 31 luglio 2002, n. 179
- dL. 27 dicembre 2002, n. 289
- Norme per la gestione rifiuti
- D. Lgs del 03 dicembre 2010, n. 205: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
- D. Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4: Disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152.
- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 : Il testo unico ambientale nella parte quarta definisce le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.
- Decreto Ministeriale 05/02/1998: Individuazione dei rifiuti sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del DLG 05/02/1997, n. 2.

#### Atmosfera

- D. Lgs del 03 dicembre 2010, n. 205: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
- D. Lgs del 29 giugno 2010, n. 128: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152: Il testo unico ambientale nella parte quinta definisce le norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera.

#### Rumore

- •Legge ordinaria del Parlamento n°447 del 26/10/1995: Legge quadro sull'inquinamento acustico.

#### Acque

- D. Lgs. Del 10 dicembre 2010, n.219: Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque. (10G0244)
- D. Lgs del 03 dicembre 2010, n. 205: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
- D. Lgs del 29 giugno 2010, n. 128: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152: Il testo unico ambientale nella parte terza definisce le norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.

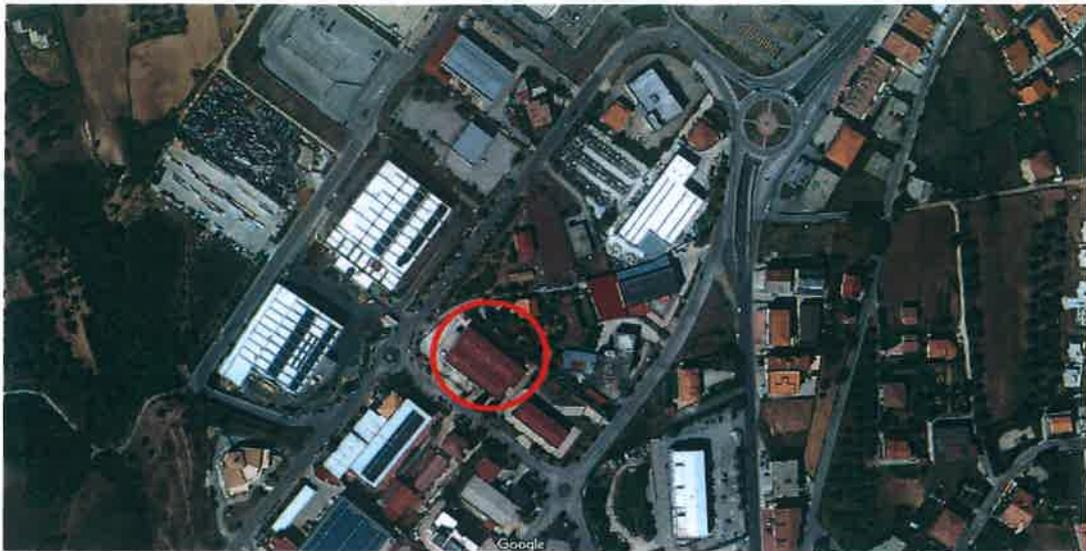
#### Paesaggio

- D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42: Definisce i codici dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002 n. 137.
- D. Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490: Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352.

#### Bibliografia

- Di seguito vengono fornite le principali fonti bibliografiche consultate per la redazione del presente studio di assoggettabilità alla VIA.
- *-Cartografia della Regione Calabria;*
- *-Cartografia del Servizio Geologico d'Italia;*
- *-Dati Inventario INEMAR (INventarioEMissioniARia) per la qualità dell'aria;*
- *-Geoportale della Regione Calabria;*

## Ubicazione dell'impianto



L'impianto è localizzato nel territorio del Comune di Vibo Valentia, nell'Agglomerato Industriale Aeroporto, lotto n°18.

Il sito è raggiungibile dai principali centri montani della Calabria attraverso un sistema viario che può contare sulla presenza dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e delle Strade Statali e Provinciali.

Questa posizione rende particolarmente agevole l'approvvigionamento delle materie prime in entrata e del trasporto dei prodotti finiti in uscita.

## Dati generali

Identificazione dello stabilimento

Azienda	ECO TRIPARNI S.R.L.
Ragione Sociale	SRL
Sede Legale	Vibo Valentia
Indirizzo	Agglomerato Industriale dell'Aeroporto, Lotto N°18, VV
CAP	89900
c.f.	03461120796
Rappresentante legale	Chiaromonte Giuseppe Michele
Responsabile Tecnico	Chiaromonte Danilo

L'impianto in progetto, sarà realizzato in un lotto attiguo all'insediamento già esistente, in modo da minimizzare le interferenze con l'ambiente esterno, e prevedrà di utilizzare unicamente il rifiuto presente presso l'area di stoccaggio adiacente.

Il lotto ha un'estensione pavimentata con conglomerato cementizio, atto ad impermeabilizzare l'area oggetto dello scarico / ricezione dei rifiuti in ingresso.

L'area individuata è un capannone industriale sito in Vibo Valentia, zona industriale loc. aeroporto SS18 Km 444 di cui si ha compatibilità urbanistica dell'area in questione (Foglio n.55 part.IIa n.1426)allo svolgimento dell'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

L'area dell'impianto non ricade in particolari aree vincolate, quali:

- Aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 6 comma 3, della L.del 6 dicembre 1991, n. 394 e ss.mm.ii.;
- Aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 174, comma 1 lett. bb) del D. Lgs. 152/2006;
- In aree in cui vi è la presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici;
- In aree sottoposte a vincoli del PUTT/P
- In aree a rischio di frana e di alluvione definite dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

## Organizzazione e caratteristiche costruttive dell'impianto

Il Centro è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività. La planimetria che si allega alla presente indica precisamente l'ubicazione dell'impianto e le aree di movimentazione, stoccaggio delle materie prime, messa in riserva e recupero rifiuti.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, realizzati nel rispetto delle normative vigenti, sono presenti:

- impianto elettrico illuminazione e servizi;
- impianto idrico per usi igienici e servizi;
- raccolta acqua di piazzale e di processo;
- impianto di messa a terra.

- L'allestimento non prevede una struttura impiantistica complessa ed è dotato di servizi ed attrezzature atti ad assicurare un razionale esercizio dell'attività.

### **Descrizione degli spazi esterni/interni:**

1. Il lotto complessivamente ha una superficie di circa 3.600 mq, all'interno dello stesso è realizzato un capannone di 1.500 mq, di tale capannone una porzione di 485, già separata a suo tempo, è occupata dalla ditta ecotriparni, la quale intende destinare 300 mq, di tale superficie ad attività di gestione rifiuti, tale superficie rispetta i requisiti minimi, in riferimento ad aerazione ed illuminazione naturale, in quanto con detta istanza, verranno create delle aperture aggiuntive.  
I restanti 185 mq, saranno destinati ad uffici e servizi, l'aerazione e l'illuminazione di questi ultimi, sarà di tipo artificiale, su tale porzione di 185 mq, insiste un soppalco adibito ad uffici, non aperti al pubblico e servizi, rispettando un'altezza minima di 2.70 mt, ed aerazione naturale, e forzata per il solo antibagno, la scala in acciaio che collega i due livelli, ha un'alzata da 16 cm, ed una pedata da 32 cm, mentre la larghezza è di 1.2 mt.
2. L'area esterna della parte dell'impianto da adibire a stoccaggio e recupero rifiuti, è realizzata con pavimentazione in Calcestruzzo Industriale **impermeabile**, (circa 1.000 mq) con aree distinte di conferimento messa in riserva e stoccaggio; è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia, per cui le acque saranno raccolte tramite un idoneo sistema di tubazioni, pozzette griglie le quali hanno la funzione di inviare l'acqua di piazzale di prima pioggia al serbatoio di accumulo/decantazione (5 mc, in grado di ospitare i primi 5 mm di pioggia) con a valle un disoleatore per completare il processo di depurazione delle stesse, il tutto sarà meglio evidenziato nella tavola dedicata;
3. viabilità;
4. recinzione del perimetro dell'attività;
5. impianti elettrici e di illuminazione;
6. servizi e uffici.

### **Dotazioni minime.**

L'impianto è provvisto di:

- adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche
- adeguato sistema di raccolta dei reflui in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal presente decreto,

### **Area di trattamento dei rifiuti.**

In tale area sono ubicati i semplici macchinari e le attrezzature necessarie al fine di effettuare le operazioni di trattamento per i rifiuti provenienti dalla propria attività di raccolta e non. Complessivamente si intende utilizzare per la messa in riserva e recupero dei rifiuti circa 1000 mq

all'esterno e 300 mq all'interno di un capannone esistente, si precisa che all'esterno l'unica operazione di recupero rifiuti, riguarda il CER 200303, dove la selezione avviene tramite una piccola pala meccanica (BOBCAT) dotata di vaglio rotante, con il quale si separano, i materiali grossolani dalla parte inerte, quindi l'unico operatore necessario ad effettuare questo tipo di attività, la svolge all'interno della macchina dotata di climatizzazione.

Mentre le operazioni di selezione svolte all'interno, consistono nel selezionare la plastica e la carta, a selezione avvenuta, con una pressa manuale si effettuerà la riduzione volumetrica.

Per quanto riguarda i metalli, l'operazione di selezione e riduzione volumetrica avverrà anch'essa all'interno del capannone, ovviamente la selezione, avviene sono per tipologia di rifiuto in momenti diversi.

### **Organizzazione.**

Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. E' distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva.

La superficie del settore di conferimento è pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento è di dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate.

### **Criteri di progetto e misure di contenimento degli impatti**

Lo stabilimento è sviluppato studiando la disposizione dei moduli e dei macchinari principalmente in relazione a fattori progettuali quali il layout di produzione, l'orientamento, l'orografia e l'accessibilità del sito e cercando di salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo le interferenze a carico del paesaggio e/o delle emergenze architettoniche e dei biotopi presenti, le modalità di stoccaggio ed il tipo di rifiuto trattato non daranno luoghi né a polveri né a cattivi odori, in quanto in ogni caso i rifiuti stoccati all'esterno posti in cassoni sono coperti mediante telo in PVC.

### **Descrizione delle fasi lavorative e dell'organizzazione in essere presso l'impianto**

Nel presente paragrafo si procederà alla descrizione delle aree e delle relative fasi di lavorazione in essere presso l'impianto in esame, ovvero dello stato autorizzato .

Tanto premesso, presso l'impianto in esame attualmente il ciclo lavorativo è organizzato nel modo seguente :

gli automezzi in ingresso presso l'impianto subiscono una prima fase di pesatura grazie alla presenza di una pesa interrata, dopodiché, ogni conferitore, prima di poter accedere in una zona dell'impianto dedicata al conferimento, fornisce tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti e delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente per il trasporto dei rifiuti, mentre per il rifiuto da conferire deve essere fornito la documentazione idonea (FIR e nei casi previsti certificato di analisi) atta ad assicurare che la tipologia di rifiuti sia compatibile con quelle autorizzate dell'impianto in esame.

Viene verificata la completezza di tutta la documentazione sopradescritta l'automezzo potrà accedere alla zona di scarico e conferire i rifiuti in una zona definita "Area conferimento rifiuti in ingresso" dove gli stessi subiscono una fase di verifica e se rispondenti alle caratteristiche riportate nel loro FIR di accompagnamento saranno accettati o nel caso contrario respinti. Mentre, per i rifiuti prodotti dall'attività di recupero, lo stoccaggio avviene in cassoni dotati di telo in plastica per la loro copertura in caso di condizioni meteorologiche avverse (ad esempio forte vento o pioggia) e posizionati in aree dedicate. Periodicamente, essi sono conferiti a discariche terze autorizzate per i rispettivi codici CER per le attività di recupero finale, entro un anno dalla loro presa in carico, così come previsto dall'art. 6, comma 5, del DM 05/02/98 come modificato dal DM 186/06. In ogni caso, ogni area di messa in riserva dei rifiuti è dotata di apposita cartellonistica riportante la tipologia e i codici CER dei rifiuti in esse stoccati.

### **Descrizione delle fasi lavorative e dell'organizzazione dell'impianto in progetto**

Come già anticipato nei paragrafi precedenti, la richiesta di estensione avverrà presso l'impianto in già presente in un capannone industriale attualmente adibito al deposito di attrezzature varie per l'edilizia. Il precitato capannone, nell'intenzioni del committente del presente studio, si vuole adibire alle operazioni di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi costituiti essenzialmente da materiali pericolosi di scarto dell'edilizia e da terre contaminate da sostanze pericolose.

Il progetto prevede la realizzazione di un corpo di fabbrica, destinato ad alloggiare l'impianto, comprensivo di servizi, e attività accessorie e magazzino.

Sono previste corsie di manovra per ottimizzare il flusso dei veicoli in ingresso, operando anche un'apertura sulla linea di confine con il lotto adiacente, atta a migliorare la comunicazione tra i due siti di proprietà.

Il corpo di fabbrica di cui si prevede la realizzazione verrà attrezzato con le medesime soluzioni impiantistiche a tutela delle componenti ambientali interessate.

La pavimentazione interna impermeabile già esistente permette una raccolta e trattamento di acque di lavaggio che saranno raccolte, filtrate in maniera tale da mitigare eventuali fibre d'amianto presenti nel ciclo di lavaggio. Lo stoccaggio e la filtrazione saranno realizzate fuori terra.

Le forme di tutela ambientale prevedono di mantenere il capannone in depressione, in modo da evitare emissioni diffuse e un trattamento dell'aria captata mediante filtro assoluto che garantisce il rispetto delle norme e delle tutele ambientali necessarie. L'impianto gestisce esclusivamente rifiuti trattati con idonea soluzione fissativa secondo le disposizioni del DM 6 settembre 1994 e opportunamente imballati. Tale accorgimento consente di eliminare il rischio di dispersione di fibre d'amianto in atmosfera.

La parte impiantistica verrà inoltre collocata all'interno di un locale segregato in condizioni di impermeabilità .

Le caratteristiche del processo possono essere così riassunte:

1. Il rifiuto imballato giunge all'impianto attraverso opportuni mezzi provenienti dal limitrofo stabilimento;
2. Il rifiuto viene scaricato in un'area di pre-stoccaggio protetta e pressurizzata con medesime caratteristiche dell'impianto di stoccaggio autorizzato;
3. Il materiale nella sua interezza (bancale, lastre, imballi, ecc.) viene fatto entrare in area segregata, dove l'operatore munito di DPI specifici provvederà al disimballo, con separazione del legno e della plastica. Il materiale da imballo viene raccolto e smaltito come rifiuto pericoloso contenente amianto; e opportunamente conferiti negli opportuni impianti.

Tanto premesso, le operazioni di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi che si intendono svolgere nell'area coperta appena descritta sono quelle riportate nell'elenco dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06 e codificate:

D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

Mentre, i rifiuti da sottoporre alle suddette operazioni di smaltimento saranno i seguenti:

170601\* materiali isolanti contenenti amianto

170603\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

170605\* materiali da costruzione contenenti amianto

Le norme in merito alla classificazione dei rifiuti (Direttiva ministeriale 9/4/2002 e D.Lgs. 152/2006) stabiliscono che un rifiuto deve essere classificato come pericoloso, ai sensi della Direttiva 91/689/CEE, qualora contenga "una sostanza riconosciuta come cancerogena (Categorie 1 o 2) in concentrazione  $\geq 0,1\%$ ". Poiché l'amianto è una sostanza di Categoria 1, tutti i rifiuti che ne contengono concentrazioni maggiori allo 0,1% devono essere classificati come pericolosi. Considerato che i materiali contenenti amianto, all'origine hanno concentrazioni variabili mediamente tra il 10 ed il 98% di sostanza pericolosa, nel momento in cui essi divengono rifiuti, devono essere classificati secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) come rifiuti pericolosi.

Tali rifiuti, pertanto, possono essere smaltiti, secondo le normative vigenti, in discariche (secondo le modalità indicate dai D.Lgs. 36/2003, D.M. 13/3/2003, D.M. 3/8/2005, D.M. 27/9/2010) o avviati a recupero (secondo le modalità indicate dal D.M. 248/2004).

Al fine di garantire il controllo dei rifiuti in ingresso, la ditta ECO TRIPARNI srl, ha predisposto un sistema di gestione che prevede:

- verifiche di conformità della documentazione accompagnatoria. Per ogni carico in entrata un addetto controllerà che i documenti di accompagnamento di ogni singolo carico (formulario ed eventuale bindello di pesata) siano presenti e che i dati in essi riportati siano corretti;
- verifica dei carichi conferiti. Il personale addetto provvederà ad eseguire un controllo di tipo visivo, per accertarsi che i materiali conferiti corrispondano a quelli autorizzati;
- scarico dei rifiuti. Una volta accertata la regolarità del carico, si provvederà allo scarico dello stesso nell'area di conferimento iniziale, qualora il materiale non fosse conforme ai requisiti della tipologia di appartenenza viene negato lo scarico;

compilazione del Registro di Carico/Scarico.

Conclusasi positivamente la fase preliminare di accettazione, l'incaricato inviterà i mezzi all'area di conferimento iniziale.

Le operazioni di deposito preliminare avverranno al coperto all'interno del capannone descritto ad inizio paragrafo.

Ogni rifiuto pericoloso sarà stoccato in un'area dedicata dotata di apposita cartellonistica riportante l'operazione di smaltimento svolta nell'area specifica ed il codice CER del rifiuto ivi stoccato.

Inoltre, lo stoccaggio dei rifiuti in esame avverrà esclusivamente in contenitori omologati per il contenimento di merci pericolose (cassoni con copertura telonata e/o in sacchi Big Bags e/o in colli incellofanati e palettizzati). I colli saranno poggiati su pavimentazione industriale già presente presso l'area in esame all'interno del capannone industriale. Ogni collo contenente i rifiuti pericolosi sarà etichettato e sarà evitata la commistione tra rifiuti pericolosi aventi codici CER differenti.

Tanto premesso, di seguito verrà analizzata la capacità di stoccaggio istantaneo, la relativa potenzialità di smaltimento dei rifiuti pericolosi presso l'impianto in questione.

- Il peso specifico presunto dei gruppi di rifiuti, presenti all'interno delle aree di stoccaggio dedicate, per ottenere l'equivalenza delle quantità di stoccaggio istantaneo e annuale dei rifiuti dai metri cubi alle tonnellate.

- La capacità di svuotamento dei singoli settori adibiti alle operazioni di smaltimento in esame per avviare i rifiuti pericolosi in essi contenuti verso impianti e/o discariche autorizzate al loro smaltimento finale.

Tanto precisato, passeremo al calcolo soprarichiamato per le singole aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi in esame

C.E.R.	Descrizione rifiuto		Modalità di stoccaggio	Quantità Tonn/anno	Quantità Giornaliera [T/gg]
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D13;	Big-bags	2500	8.3
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D13;	Big-bags	2500	8.3
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D13;	Big-bags	5000	16.6

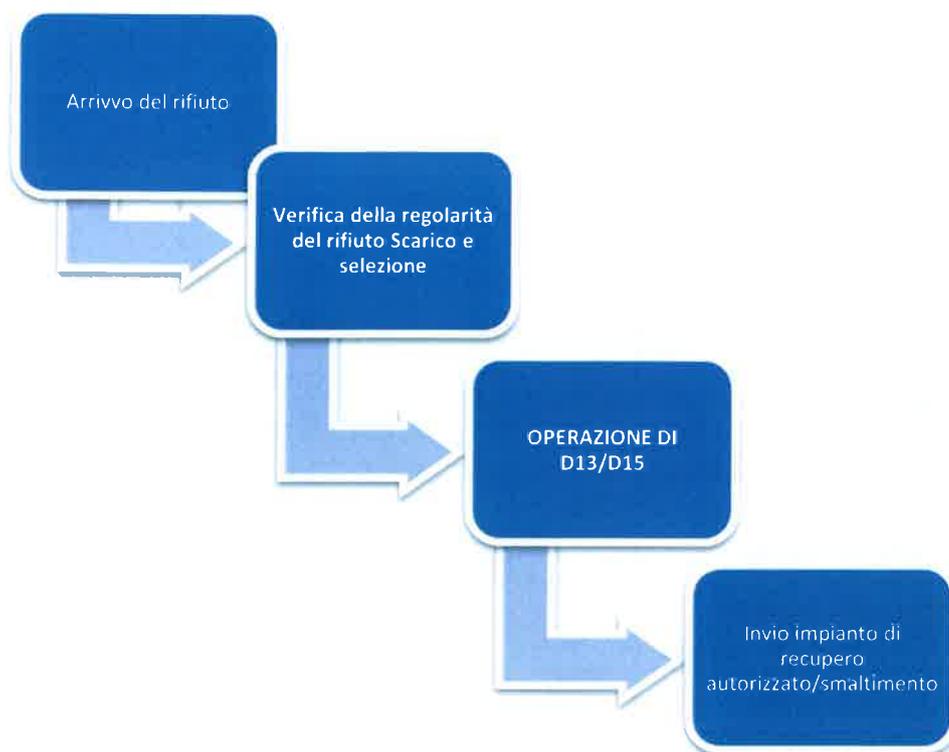
Per i seguenti quantitativi complessivi (ton):

D13 10.000

Capacità di stoccaggio 33.2

NB. L' Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi è pari a 33.2 risulta a quanto previsto al punto 5.5 delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 che modifica l'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 (5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti)

## Layout delle lavorazioni operate sui rifiuti



### **Descrizione delle attrezzature dell'impianto**

Le attrezzature utilizzate dalla ditta nelle varie operazioni di recupero sono mezzi di movimentazione quali veicoli scarrabili, gru, cassoni da 15 mc, 20 mc e 30 mc.

Verrà, come precedentemente descritto, installato un impianto di aerazione forzata

### **QUADRO DELLO STATO AUTORIZZATO**

Come già ampiamente descritto, l'impianto è già esistente ed autorizzato, per i seguenti titoli

Quindi, di seguito si riporta una tabella di sintesi nella quale si evidenziano le tipologie di rifiuti con i relativi CER, le operazioni di recupero e le quantità relative di rifiuti recuperabili annualmente presso l'impianto in esame così come da stato autorizzato dello stesso.

Dall'analisi della tabella sopra riportata si possono fare una serie di considerazioni, innanzitutto si può constatare che non tutte le tipologie autorizzate contengono tutti i CER previsti dal allegato 1, sub allegato 1 al DM 05/02/98 come modificato dal 186/206.

Inoltre, rispetto alle dimensioni dell'impianto in esame e delle relative aree di messa in riserva dei rifiuti le quantità autorizzate sono abbondantemente al di sotto della potenzialità massima di messa in riserva dell'impianto in esame.

### *Codici CER in ingresso ed operazioni di recupero per singolo rifiuto*

<b>C.E.R.</b>	<b>Tipo di operazione</b>	<b>Quantità ton/anno</b>	<b>Quantità istantanee Ton</b>
<b>08.03.17* Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose</b>	R13	20,00	0,06
<b>08.03.18 Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17</b>	R13	20,00	0,06
<b>15.01.01 Imballaggi in carta e cartone</b>	R3	150,00	2,00
<b>15.01.01 Imballaggi in carta e cartone</b>	R13	300,00	1,00
<b>15.01.02 Imballaggi in plastica</b>	R3	300,00	2,00
<b>15.01.02 Imballaggi in plastica</b>	R13	300,00	1,00
<b>15.01.03 Imballaggi in legno</b>	R3	300,00	2,00
<b>15.01.03 Imballaggi in legno</b>	R13	300,00	1,00
<b>15.01.04 Imballaggi metallici</b>	R13	400,00	1,21
<b>15.01.05 Imballaggi in materiali compositi</b>	R13	400,00	1,21
<b>15.01.06 Imballaggi in materiali misti</b>	R3	300,00	2,00
<b>15.01.06 Imballaggi in materiali misti</b>	R13	300,00	1,00
<b>15.01.07 Imballaggi in vetro</b>	R13	450,00	1,36
<b>15.01.09 Imballaggi in materia tessile</b>	R13	450,00	1,36
<b>16.03.04 Rifiuti inorganici, diversi di quelli di cui alla voce 160303</b>	R13	300,00	1,00
<b>16.03.06 Rifiuti organici, diversi di quelli di cui alla voce 160305</b>	R13	300,00	1,00
<b>16.05.05 Estintori a CO2</b>	R13	300,00	1,00
<b>16.05.09 Polvere estinguente rimossa da estintori</b>	R13	300,00	1,00
<b>17.02.02 Vetro</b>	R13	250,00	0,76
<b>17.02.03 Plastica</b>	R13	250,00	0,76
<b>17.04.01 Rame, bronzo, ottone</b>	R13	250,00	0,76
<b>17.04.02 Alluminio</b>	R13	250,00	0,76
<b>17.04.05 Ferro e acciaio</b>	R13	1500,00	4,55
<b>17.04.07 Metalli misti</b>	R4	100,00	0,3

<b>17.04.07 Metalli misti</b>	R13	1000,00	3,03
<b>17.06.04 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03</b>	R13	300,00	1,00
<b>19.12.12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11</b>	R13	300,00	1,00
<b>20.01.01 Carta e cartone</b>	R3	100,00	0,33
<b>20.01.01 Carta e cartone</b>	R13	150,00	0,45
<b>20.01.02 Vetro</b>	R13	500,00	1,52
<b>20.01.21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</b>	R13	150,00	0,45
<b>20.01.23* Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi</b>	R13	150,00	0,45
<b>20.01.25 Oli e grassi commestibili</b>	R13	2000,00	6,06
<b>20.01.28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27</b>	R13	300,00	1,00
<b>20.01.32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31</b>	R13	300,00	1,00
<b>20.01.33* Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</b>	R13	150,00	0,45
<b>20.01.34 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33</b>	R13	150,00	0,45
<b>20.01.35* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi</b>	R13	300,00	1,00
<b>20.01.36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35</b>	R13	300,00	1,00
<b>20.01.38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</b>	R3	100,00	0,30
<b>20.01.38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 38</b>	R13	100,00	0,30
<b>20.01.39 Plastica</b>	R13	500,00	1,52
<b>20.02.02 terra e roccia</b>	R13	300,00	0,91
<b>20.02.03 altri rifiuti non biodegradabili</b>	R13	300,00	0,91
<b>20.03.03 Residui della pulizia stradale</b>	R13	2000,00	6,06
<b>20.03.03 Residui della pulizia stradale</b>	R5	800,00	2,42
<b>20.03.07 Rifiuti ingombranti</b>	R13	2000,00	6,06
<b>20.03.07 Rifiuti ingombranti</b>	R3	800,00	2,42
<b>20.01.10 Abbigliamento</b>	R13	500,00	1,52
<b>20.01.11 Prodotti Tessili</b>	R13	500,00	1,52

## **CUMULABILITA' ALTRI IMPIANTI ED ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Nelle immediate vicinanze dall'area di ubicazione dell'impianto in esame non insistono altre attività produttive i cui impatti potenziali siano cumulabili con quelli dell'impianto in esame. Infatti, la zona circostante l'area dell'impianto in esame è composta da un aggregato industriale.

## **PROBABILITA' DELL'IMPATTO**

Al fine di stabilire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto sull'ambiente dovuto all'attività proposta nel presente studio, è necessario stabilire se vi sia effettivamente un impatto.

Al fine di rispondere a tale esigenza le valutazioni tecniche sono state articolate per aspetti specifici:

- Aspetto Urbanistico locale e provinciale
- Aspetto Ambientale
- Aspetto Territoriale e Paesaggistico regionale e locale

Dalla valutazione dei contenuti del presente "Studio Preliminare ambientale", emerge che l'intervento proposto non avrà alcun impatto significativo sull'ambiente circostante per cui, secondo il parere dello scrivente, non si ha la necessità di approfondire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto.

### **Rispetto della normativa VIA e IPPC**

L'impianto non ricade tra quelle soggette a normativa IPPC in quanto non inquadrabile nelle due seguenti categorie individuate dal D.Lgs 46/2014 Perché l'attività non rientra tra quelle individuate dal comma a) al comma k) Perché i quantitativi sono comunque <50 Mg die e non si utilizzano frantumatori.

### **Gestione emergenze ambientali/autocontrollo aziendale**

Vista la natura dei rifiuti gestiti dall'impianto, si ritiene che il rischio di contaminazione delle matrici acque e suolo sia basso e comunque trascurabile; eventualmente il rischio maggiore connesso con l'attività in questione può essere legato agli incendi dei materiali presenti. Tuttavia, i quantitativi effettivamente recuperati di materiale infiammabile, nello specifico carta e cartone e materiale plastico, sono nettamente inferiori al limite previsto di assoggettabilità alla normativa di Prevenzione Incendi di riferimento ( pari a 5t/g), limite comunque previsto all'interno di luoghi chiusi.

Si precisa che sarà custodito in cantiere registro verifica DPI antincendio, si provvederà ad attuare un piano di autocontrollo ai fini delle emissioni diffuse in atmosfera (almeno una volta l'anno), nonché un piano di autocontrollo ai fini della verifica dello scarico in fognatura acque di prima.

Si precisa ancora che i cassoni adibiti allo stoccaggio rifiuti, saranno lavati e/o bonificati presso ditta terza, dotata di idonea autorizzazione ad effettuare tale servizio, il tutto verrà annotato sul registro lavaggio cassoni scarrabili.

Ripristino del sito a chiusura impianto

Allo stato attuale si può prevedere che, a fine dell'esercizio, non dovrebbero essere necessarie particolari operazioni di bonifica / messa in sicurezza dell'area, del capannone e delle installazioni. Potranno essere eventualmente concordate con l'ente competente le verifiche e le indagini da condurre al fine di garantire il ripristino dei luoghi compatibilmente con la destinazione d'uso prevista dalla normativa vigente.

Tali considerazioni sono dovute al fatto che l'attività sarà svolta su pavimentazione industriale (le cui acque di piazzale saranno opportunamente trattate) e soprattutto su tipologie di rifiuti non pericolosi ed allo stato fisico solido: pertanto, si ritiene che il rischio di contaminazione delle matrici acque e suolo sia basso.

A fine esercizio, ad oggi, è possibile prevedere semplicemente lo smantellamento di tutte le apparecchiature e di tutti gli impianti, mentre la struttura potrà essere destinata a nuove e diverse attività produttive.

Data 25/05/2021

Firma del legale rappresentante

Chiaramonte Giuseppe Michele

**ECOTRIPARNI SRL**  
Via Provinciale, snc  
89900 WICO VALENTIA  
Tel. 347.1297168  
P. IVA 03461120796

Firma del tecnico Abilitato

Ing. Sorrenti Maria

**Dott. Ing. Maria SORRENTI**  
iscrizione all'Albo n° A 3627  
alla Sezione degli Ingegneri (Sez. A)  
- Settore civile e ambientale



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

